

Ieri la notifica del provvedimento, l'incubo del tecnico del Follonica è finito

Il Faraone si riprende il regno

Daspo revocato: domani Mariotti di nuovo in panchina

Nicola Uras

GROSSETO - Incubo finito. Dopo 129 giorni Massimo Mariotti è libero di entrare in un palazzetto dello sport dove gioca il Follonica Hockey e sedersi in panchina. Nella sua panchina. Il Daspo da oggi potrà essere soltanto un brutto e lontano ricordo.

La svolta

A inizio settimana il Questore di Lucca ha firmato il foglio con il quale il Daspo di un anno che era stato affibbiato al tecnico maremmano viene revocato. Il ricorso presentato è stato dunque accettato. Alcune indiscrezioni avevano fatto trapelare che tutto era pronto già dai primi del mese. Poi il rallentamento. Complice forse il destino che aveva messo insieme, in un girone caldissimo, proprio Viareggio e Follonica (oltre ad Amatori Lodi e Metalba Bassano) a giocarsi l'accesso alla finale di Coppa Italia.

Maledetto 10 giugno

La mattina della vigilia della partita decisiva per assegnare lo scudetto dell'hockey 2007/2008, Follonica-Viareggio, viene notificato il Daspo a Massimo Mariotti. A far decidere il Questore di Lucca per tale provvedimento è la bagarre che si scatena dopo gara-4 a Viareggio (7 giugno). Il Follonica sbanca la pista del Lido rimetten-

do i conti scudetto in parità (2-2). La partita è carica di tensione e alla fine del match, nel corridoio che porta agli spogliatoi, succede il patatrac: un dirigente bianconero (Claudio Poletti, squalificato proprio due giorni fa dal giudice sportivo sino al 31 dicembre) spinge alle spalle Alessandro Bertolucci che sbatte la testa su uno spigolo in ferro. E' il caos. La voce giunge nel settore del palazzetto riservato ai tifosi del Follonica. Insieme a loro c'è anche coach Mariotti che ha seguito il match dagli spalti per via di una squalifica riportata per la zuffa di gara-2 al Capannino. A "fregare" il Faraone è la voglia di stare vicino ai suoi giocatori, vedere cosa è successo. Il tentativo di raggiungere lo spogliatoio è ostacolato dal cordone di polizia che divide le due tifoserie. C'è il contatto. E' l'inizio dell'incu-

bo. Passano tre giorni e il Daspo viene notificato. E' il giorno precedente la madre di tutte le partite. I tifosi entrano in fibrillazione, i giocatori non vogliono scendere in pista. Ma Mariotti vuole il suo decimo scudetto, non ammette distrazioni. Seppure di tale portata. Convince i giocatori a dare il meglio delle loro possibilità durante la partita e i tifosi a creare una degna e sana cornice di tifo all'avvenimento. Il Follonica entra in

campo con la bava alla bocca e schianta il Viareggio: 9-0 e scudetto ancora nel Golfo.

129 giorni senza panchina

Mariotti si cuce sul petto il suo decimo scudetto. Bellissimo viste le avversità superate, ma il sapore è anche amaro. Lui, l'uomo dei record dell'hockey italiano (nessuno ha vinto come e quanto lui) è il primo tecnico nella storia dello sport italiano a essere colpito dal

provvedimento del Daspo. E da "daspatò" Mariotti vive 129 giorni, rimanendo fuori dal palazzetto anche in occasione della finale di Supercoppa e delle partite di Coppa Italia, oltre alla prima in campionato contro la Rotellistica Novara.

Solo nella battaglia

Tutti con Massimo. Nei primi giorni successivi al provvedimento tutti si schierano dalla parte del campione, poi le luci si spengono e il

Faraone viene lasciato solo. "Sì, mi sono sentito solo" disse Massimo, dopo la festa scudetto, proprio al *Corriere*. E ancora: "Se la mia situazione del Daspo non si risolve entro pochi giorni significa che ho sbagliato sport". Il provvedimento viene tolto dopo oltre quattro mesi, mesi in cui Massimo Mariotti ha continuato a mangiare e respirare hockey. L'amore per il proprio sport non viene intaccato nemmeno da un Daspo.

Voglia di hockey

Domani, dunque, il tecnico maremmano si riapproprierà della sua panchina. "Adesso - ha dichiarato Mariotti - voglio solo pensare all'hockey giocato: A vincere le partite. Basta Daspo, mi preme solo ringraziare la Questura e la Prefettura di Grosseto, e anche quelle di Lucca, per l'attenzione riservata alla mia situazione". E allora vai Faraone, siediti in panchina e continua a vincere.